

La crisi

Libia, l'Onu annuncia "Ecco il governo di unità" L'Italia: "Fate presto"

L'invitato León presenta i ministri di Tobruk e Tripoli ma i gruppi estremisti puntano a sabotare l'accordo

VINCENZO NIGRO

ROMA. Il primo a telefonare al nuovo (potenziale) premier libico è stato il ministro degli Esteri italiano Paolo Gentiloni: «Puntiamo sul vostro governo, vi appoggeremo, ma fate presto», ha detto a Fayed Serraj. Poi ha messo giù il telefono e ha fatto i suoi scongiuri: «Dobbiamo essere ottimisti, ma è solo un primo passo. Il difficile deve ancora venire». Serraj è un tecnocrate originario di Tripoli, ex ministro della Casa, espressione però del blocco politico che fa capo al Parlamento di Tobruk. L'altro ieri l'invitato dell'Onu Bernardino León ha dovuto forzare la mano alle parti convocate in Marocco per farsi dare i nomi da presentare al mondo: è il governo di accordo nazionale che dovrà essere votato dai due parlamenti rivali di Tripoli e Tobruk. Un voto che per il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon deve essere velocissimo, «non c'è tempo da perdere, in Libia bisogna ricostruire lo Stato».

Giovanna Ortu, presidentessa dell'associazione degli italiani espulsi da Gheddafi, ricorda che Serraj è un ingegnere, figlio di una famiglia tripolina ricca e rispettata. È un nome di compromesso, tirato fuori dal cappello di León dopo che alcuni pesi massimi della politica libica avevano rifiutato. Il "no" più pesante è stato quello dell'ex ministro degli Esteri ed ex ambasciatore all'Onu Abdurrahman Shalgam. Ma anche altri hanno rifiutato, dando l'idea che molti non credono che questo governo avrà vita facile. Assieme a Serraj l'Onu ha annunciato i nomi

dei 3 vice-premier e dei "ministri di Stato" che formeranno il "Consiglio di presidenza", una sorta di presidenza collettiva che sarà la vera guida del governo. Rispettando il "manuale Cancelleri" degli orientamenti politici, delle regioni del paese e anche delle origini tribali, sono stati scelti i 3 vice-premier Ahmed Maetiq (Misurata), Moussa Kony (Fezzan), Fahh Malpari (Crenata, sostenuto da Tobruk ma anche da Agedabia). L'abile Fahh Bishaga, un ex pilota oggi parlamentare di Misurata, sarà il "consigliere per la sicurezza nazionale", mentre l'altro misuratino Abdelrahman Sweihli il presidente del Consiglio di Stato. La lista dei ministri prevede anche due donne, anche se qualcuno ricorda che per esempio non c'è un rappresentante della città di Bengasi. L'equilibrio territoriale all'interno del governo potrà essere affinato col tempo: il problema è capire cosa faranno le fazioni che non hanno appoggiato questa proposta dell'Onu. A Tripoli e a Tobruk alcuni gruppi ostili sono già scesi in piazza, per oggi ci si aspettano nuove proteste violente: il tutto per paralizzare il voto dei parlamenti di Tripoli e Tobruk.

Mattia Toaldo, ricercatore dell'Ecfri a Londra valuta che «questo governo dovrà superare tre test: nelle piazze, dove i duri si faranno sentire. Nei due parlamenti che dovranno votare l'accordo. E poi nella capacità di prendere il controllo di Tripoli, che è la città in cui il governo nazionale dovrà risiedere». Per una Libia pacificata la strada è lunga.

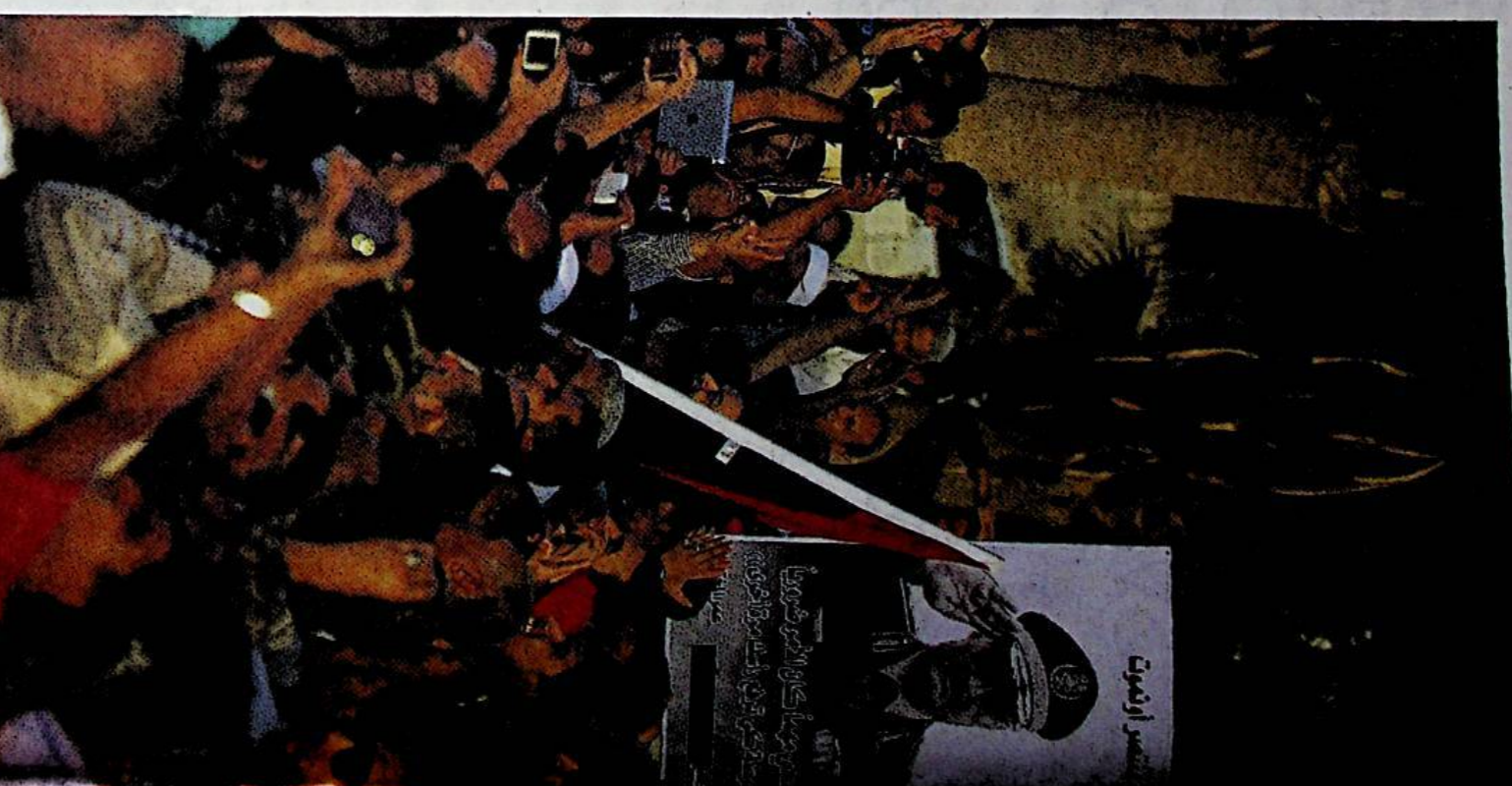


L'ASCHIEDA



IL PREMIER DESIGNATO

Il primo ministro designato è Fayed Serraj, 60 anni, originario di Tripoli, membro del Parlamento ed ex ministro della Casa in uno dei governi del dopo-Gheddafi



ARMATEE LIBICA

IL CASO. SI ATTENDE UN SEGNALE DA TRIPOLI, MA È ANCORA URPINTESA FRAGILE

Mezzi, armi e militari così Roma si prepara a guidare la missione

Pronti anche i carabinieri per aiutare la ricostruzione e stabilizzare il paese

LA PARTENZA
Il saluto di Altano ai primi migranti in partenza per la Svezia. Sopra, un salvataggio



ALBERTO VARGENIO
ROMA. Ora che c'è un accordo preliminare sulla formazione di un esecutivo di unità nazionale in Libia, l'Italia, come conferma va ieri il ministro Paolo Gentiloni, «è pronta a fare la sua parte rispondendo positivamente alle richieste del nuovo governo libico».

Il come tra Palazzo Chigi, Farnesina e Difesa è già chiaro: è più di un anno che Roma aspettava la formazione del nuovo governo per sbloccare la situazione. Eppure c'è grande cautela, l'accordo annunciato da Bernardino León è solo il primo passo e altri passaggi, non certo facili, devono arrivare.

A Roma, ad esempio, nei prossimi giorni ci si aspetta turbolenze sul terreno ma soprattutto si teme che il Gnc di Tripoli all'ultimo possa sfilarsi dall'Intesa. E anche se tutto andasse al meglio perché il governo entrò in campo, ne servirebbero almeno un paio di mesi, tempi lunghi che lasceranno

la situazione costantemente appesa ad un filo. Nel caso tutto naufragasse, cosa che ovviamente in Europa nessuno si augura, l'Italia sarebbe pronta alla mossa a sorpresa: chiedere l'estensione alla Libia della missione anti-Is che opera in Iraq e in Siria, senza alcuna richiesta da parte di Tripoli, la terza fase della missione navale Unasurformed (che ora opera in acque internazionali) alle coste libiche, con raid a terra per sgo-

minare i trafficanti di uomini. «È l'ultima carta - spiega una fonte di governo impegnata sul dossier - che giocheremo solo se scatta tutto, non si riesce più a riannodare un dialogo politico e il Paese sprofonda nella guerra tra le diverse fazioni e Daesh». Ora però ci si concentra sui prossimi giorni, non si pensa al peggio ma si ragiona su uno scenario positivo, ieri le telefonate tra Cancellerie e ministri degli Esteri di mezzo mondo avevano

AVVISO DI PUBBLICAZIONE

FLUNIVE FOLGARIDA MARILLEVA

Al sensi e per gli effetti degli artt. 110 e 55, del Regolamento adottato con delibera Consob del 14 maggio 1999 n. 11971, e s.m.i., Flunive Folgarida Marilleva S.p.A. in concordato preventivo, capitale sociale pari ad Euro 34.364.414 I.v., con sede in Dimirio (TN), Piazza Folgarida n. 30, comunica che il Bilancio Separato chiuso al 30 aprile 2015 - unitamente alla Relazione della Società di Revisione ed alla documentazione prevista dalla normativa vigente - approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 12 settembre 2015, il verbale dell'Assemblea medesima di approvazione dello stesso, nonché il Bilancio Consolidato chiuso al 30 aprile 2015 - unitamente alla Relazione della Società di Revisione ed alla documentazione prevista dalla normativa vigente - sono stati depositati presso il Registro delle Imprese di Trento in data 9 ottobre 2015 e sono disponibili presso la sede sociale, nonché sul sito internet www.ski.it.
Dimirio (TN), 10 ottobre 2015

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

PROVVEDIMENTO INTERDIREZIONALE E PER LE OPERE PUBBLICHE PER LA CANTIERA, IL MONITORING, LA MANUTENZIONE E LA BASTIDAZIONE SUEDE DI BORGHE SUI DI CANTIERA - SOB SUIA N. 2/VIA Cassanese n. 16 - 81100 Caserta Tel. 082348301

Stazione Unica Appaltamenti - Edile delegato del Comune di Anagni (CE) (Comunicazione Resp. n. 34 del 13/05/2013 ai sensi dell'art. 33 D.Lgs. 162/2006 e s.m.i.)

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

1. **Stazione Unica Appaltamenti (SUA) per la progettazione e per le Opere Pubbliche Cantierina - Motta - Pigna - Abbotona - SUA DI CASERTA SUIA SUEDE DI BORGHE SUI DI CANTIERA - SOB SUIA N. 2/VIA Cassanese n. 16 - 81100 Caserta Tel. 082348301**

2. **Procedura di gara**: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 162/2006 e s.m.i.

3. **Appalto**: per l'adempimento del servizio di progettazione e direzione scolastica in favore degli allievi frequentanti i scuole dell'infanzia ed elementari del Comune di Anagni (CE) - C/O: 6375946477

4. **Importo**: Euro 16.200.000 - per opere della importo non superiore a 100.000.000,00 Euro

5. **Obiettivi di aggiudicazione**: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 162/2006 e s.m.i.

6. **Obiettivi tecnici** max punti 70/100 - Offerta Economica max punti 30/100

7. **Modalità di partecipazione**: Offerta tecnica e offerta economica in buste sigillate e depositate presso il C.O. n. 6375946477 - Via Cassanese n. 16 - Caserta

8. **Altre informazioni**: Spedire nel Bando, nel Disposizione di gara, nel S.A. pubblica sulla SUA DI CASERTA SUIA SUEDE DI BORGHE SUI DI CANTIERA - SOB SUIA N. 2/VIA Cassanese n. 16 - 81100 Caserta Tel. 082348301 e sul sito internet www.provvvedimenti.it e www.comune.anagni.ce.it

IL PROVVEDITORE (Mod. Ing. Vittorio Segre) (Firma)

U.R.E. & A. DI CALZANINSETTA

COMUNE DI MONEDDORO (CA)

AVVISO ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Si rende noto che presso l'URREGA sezione Calanzinsetta sarà esposto pubblico incarico per l'appalto relativo ai lavori di realizzazione del Programma innovativo in ambito urbano - Contratti di Quartiere II". Accordo quadro 27/11/2015 e successivi all'aggiunti, mediante procedura aperta con criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. CIG: 6280505591 - CUP: H77E1400012001 Importo appalto € 2.643.213,92, di cui € 2.577.733,58 per lavori soggetti a ribasso ed € 65.000,34 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Categorie: 1) prevalenti OG1, class. II/bis, Importo lavori € 1.343.275,94; 2) OG2, class. III, Importo lavori € 1.000.592,24 e 3) OG9, class. I, Importo lavori € 202.905,40. Termine di esecuzione: 540 giorni. Il termine di presentazione delle offerte è fissato per il 14/11/2015 alle ore 13:00. Gli elaborati progettuali sono visionabili presso l'U.R.E., dalle ore 9:00 alle ore 13:00 di ogni giorno lavorativo escluso il sabato. Il bando è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune www.comune.monedoro.ca.it e, per estratto, nella G.U.R.S. n. 41 del 09/10/2015.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA Gianni, Renato Scialoja

FERROVIENORD SPA

Sede legale: PIAZZALE CADORNA n° 14/16
20123 MILANO
Telefono 0285114250 - Telefax 0285114821

AVVISO DI GARA

Viene indetta la gara a procedura aperta al fine di realizzare la linea ferroviaria di servizio per impianti - Ramo Milano e Ramo Iso - Impianti a base d'asta. L'importo presunto della fornitura è pari ad € 500.000,00 (Cinquemila Euro) IVA. Esclusiva 20% pari a € 100.000,00. L'importo presunto per la fornitura di servizi di sicurezza non soggetti a ribasso è pari ad € 200.000,00.

Il criterio di aggiudicazione sarà quello del prezzo più basso (ex art. 82 del D.Lgs. 163/06). Le offerte, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro le ore 12:00 del giorno 10/10/2015 a FERROVIENORD SPA - PIAZZALE CADORNA n° 14/16 - UFFICIO PRODOTTOLO - 20123 MILANO.

Il bando integrale di gara è stato pubblicato sulla G.U.C. 5/167 del 26/09/2015 ed inviato per la pubblicazione alla G.U.N. il giorno 28/09/2015. Il bando integrale di gara è altresì disponibile presso il Servizio Clienti e Accessibili - Direzione Generale Ferrovie dello Stato Italiane - all'indirizzo Internet www.informazioni.fst.it e sul sito dell'Osservatorio Regionale Contratti Pubblici Regione Lombardia. IL DIRETTORE GENERALE DOTT. ING. MARCO BARRA CARACCIOLLO

MINISTERO DELL'INTERNO

UFFICIO TERRITORIALE del Governo di Trieste

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Si rende noto che con bando di gara pubblicato sulle G.U. dell'Unione Europea n. 5189 - 34251 del 30/9/2015 e sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 8 - 116 del 2/10/2015 è stata indetta una procedura ristretta escludendo per l'affidamento del servizio di pulizia delle sedi degli organismi della Polizia di Stato delle province di Trieste, per un periodo di mesi, l'importo di partecipazione, sottoscritto dal legale rappresentante, dovranno pervenire entro le ore 17.00 del giorno 21 ottobre 2015, alle Pagine Gialle - U.T.C. di Trieste - Piazza dell'Unità d'Italia n. 8 - secondo le modalità ed uniformità della documentazione indicata sul bando di gara. Il bando è visionabile anche sul sito internet della Prefettura di Trieste all'indirizzo: <http://www.prefettura.it/friscio/multimedia.htm>

Trieste, 6 ottobre 2015

P. Il Prefetto
Il Prefetto Vicario (Agente)

PER SAPERNE DI PIÙ
www.lin.org
www.aljazeera.com

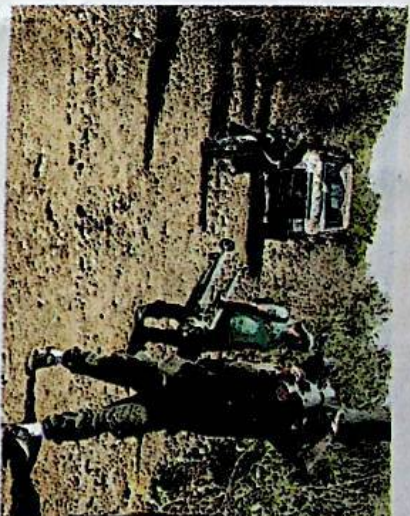
STATI UNITI. INEFFICACE IL PROGRAMMA DEL PENTAGONO. PARTE DEGLI AIUTI VERRÀ INDIRIZZATA A PESHMERGA CURDI

Siria, gli Usa non addesteranno più i ribelli

ALBERTO FLORES PARCAIS

NEW YORK. Niente più aiuti ai ribelli "moderati" che combattono contro Assad. Prendendo atto di un altro fallimento Barack Obama sospende il programma (costo 500 milioni di dollari) per addestrare e armare quei militanti che gli Stati Uniti consideravano ancora affidabili dopo tre anni di guerra civile. Secondo il programma del Pentagono quest'anno avrebbero dovuto essere 5.400 i ribelli addestrati dal "consigliere" Usa nei campi militari in Giordania e 15mila nel 2016. La realtà è stata ben diversa e i numeri sono implacabili nel sanare il fallimento dell'operazione: da maggio sono stati addestrati e armati solo 60 ribelli e gran parte ha abbandonato i combattimenti, in molti casi consegnando mezzi, armi e munizioni all'Is o al Fronte al Nusra (gruppo qaedista).

Con la Russia di Putin nuova protagonista dell'area, con le milizie iraniane e quelle di Hezbollah che combattono a fianco dell'esercito regolare di Assad, senza parlare delle difficoltà del presidente Usa con i alleati Israele, la strategia di Casa Bianca e Pentagono è avviata verso un sicuro disastro. Di qui la necessità di una svolta, decisa da



Combattevoli dell'Esercito siriano libero

Obama dopo diversi incontri con i generali della Difesa: nelle prossime settimane armi e munizioni Usa arriveranno direttamente sul terreno di guerra solo a quelle forze che stanno realmente combattendo (e con successo) lo Stato Islamico, vale a dire i peshmerga curdi e i 1.100/15 gruppi di combattenti arabi — questi ultimi strettamente

"monitorati" — che agiscono nel nord-est della Siria. Inoltre i caccia dell'Air Force aumenteranno i bombardamenti contro le postazioni del Califato in Siria partendo da una base aerea turca. Insisteme queste due misure dovrebbero (questa l'intenzione di Casa Bianca e Pentagono) aiutare a creare un vero e proprio esercito di circa 25mila uomini (20mila curdi e 5mila arabi) in grado di riconquistare le aree dello Stato Islamico senza però farle cadere in mano agli uomini di Assad (e ai russi).

Mentre anche i caccia della Francia intensificheranno i loro raid contro i "tagliagole" del califfo Al Baghdadi, le truppe dello Stato Islamico hanno deciso di passare all'offensiva. Sono avanzate di diversi chilometri nell'area di Aleppo, città strategicamente decisiva, uccidendo anche un generale dei "pasdaran" iraniani. Cosa che, secondo l'intelligence Usa, confermerebbe i dubbi sull'effettivo impegno di Putin contro l'Isis e che per il ministro della Difesa di Hollande, Jean-Luc le Drian è un dato certo: «L'80-90 per cento delle incursioni aeree russe ha il solo scopo di garantire la sicurezza di Assad e di colpire tutte le milizie ostili al regime».



LA PROTESTA
Libici in piazza a Bengasi per protestare contro la proposta del nuovo governo unitario dall'inviato speciale delle Nazioni Unite Bernardino Leon. Cortel anche a el Beida e Tobruk

mento Cina e Russia sono favorevoli - che coinvolga paesi arabi, africani ed europei. Si pensa ad una spedizione, che partirebbe nel 2016, di "institution building" e di sostegno alle nuove autorità libiche nel controllo del territorio. Per avere il comando l'Italia dovrà mobilitare un numero significativo di uomini e mezzi (al momento nessun Paese si oppone alla possibile leadership di Roma). Carabinieri, militari e personale civile per aiutare la ricostruzione, materiale e non, delle istituzioni, addestrare le forze di polizia locali, aiutare con le armi le fazioni al governo a tenere il controllo di Tripoli e delle zone più difficili del Paese. Non una missione di guerra, ma pur sempre una spedizione pericolosa, un mix tra Libano e Afghanistan.

Ci si aspetta anche che il nuovo governo chieda aiuto nel controllare le coste, e dunque anche in questo caso l'attivazione della terza fase della missione navale Ue (ieri l'Onu ha dato il via libera alla seconda, in acque internazionali). Si teme però che i libici autorizzino solo ad incrociare nel loro mare, ma non a fare raid sulle spiagge e nei porti. A quel punto gli europei ci starebbero comunque, pur dovendo rinunciare alle incursioni militari per stanare a terra i trafficanti di esseri umani, sequestrare le loro navi e salvare i immigrati, accetterebbero di pattugliare le loro acque rendendo più efficace la missione Soffa, come è stata ribattezzata dal nome di una bambina recuperata in mare da un natante di Bunaformid.

AGENZIE/COMPTON/REUTERS

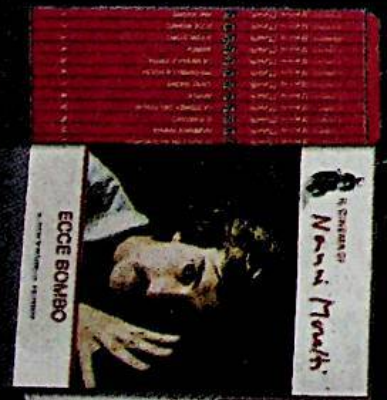
“Giro, vedo gente, mi muovo, conosco, faccio delle cose...”

ECCE BOMBO.



Nanni Moretti

“Ero convinto di aver fatto un film doloroso per pochi, invece scoprii di aver fatto un film comico per tutti”, dice Nanni Moretti del suo primo vero successo, datato 1978. Ecce Bombo, infatti, esprime già appieno la cifra ironica e la capacità di indagare il presente che caratterizzano l'intera filmografia dell'autore, diventando un vero e proprio film cult.



IN EDICOLA

Sei nel parso la presentazio della avvio al suo edicolante di fiducia o al servizio clienti 109.78.72.70. Il costo massimo della telefonata va verso il numero 11.37 cent di euro al minuto più 0,24 cent di euro di scatto alla risposta (iva inclusa).

la Repubblica

